



CONFINDUSTRIA
 
RUSSIA

Problematiche e criticità che affrontano le aziende italiane in Russia

Alfredo Gozzi

29.03.2022, Mosca

Presenza aziende italiane in Russia

-Italiani verso la Russia storicamente «buoni esportatori, cattivi investitori»

- Presenti in Russia circa 450 imprese italiane

- Settori maggiormente rappresentati:

manifattura

agroalimentare

oil & gas ed energia

meccanica e macchinari

arredo e design

moda

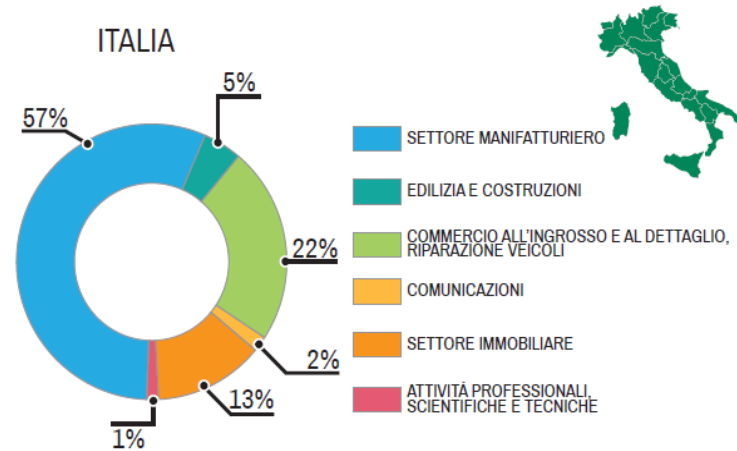
chimica e farmaceutica

servizi alle imprese

...

- ...per un fatturato di oltre 8 miliardi di euro

IDE ITALIANI IN RUSSIA PER SETTORE



Fonte: elaborazione ICE-ITA Mosca su dati Dogane Russe

Le aziende stanno lasciando la Russia?

-Governo Russo: «le imprese straniere che lavorano in Russia hanno tre opzioni per agire sullo sfondo delle sanzioni»:

§ «business as usual»

§ gli azionisti stranieri trasferiscono la loro quota sotto il controllo dei partner russi e successivamente potranno tornare sul mercato russo

§ l'azienda smette di lavorare in Russia, chiude la produzione e licenzia i dipendenti: in questo caso le autorità russe potrebbero intervenire nella situazione attraverso una procedura fallimentare accelerata (La priorità principale sarà la conservazione dell'occupazione e il benessere dei cittadini)



Progetto di legge

L'uscita dal mercato russo o la sospensione dell'attività verrà interpretata come **bancarotta deliberata**

- Riguarda **soltanto** le aziende che decidono di abbandonare il mercato Russo
- organizzazioni con almeno il **25% delle azioni** proprietà di stranieri di paesi ostili
- se la dirigenza abbandona l'azienda, viene nominata un'**amministrazione esterna** per un massimo di 3 mesi.
- Questo processo è irreversibile
- Proposta di **RSPP**: privare temporaneamente gli azionisti stranieri del diritto di voto all'assemblea generale, della capacità di richiedere il rimborso di titoli e molti altri diritti societari



...o “congelamento” del patrimonio?

Decreto 81 del 1 marzo 2022: introduce uno speciale regime che regola le seguenti operazioni tra residenti russi ai fini valutari e soggetti stranieri appartenenti ai c.d. “Paesi ostili” (Italia inclusa), nonché soggetti che si trovano sotto il controllo di questi ultimi (Soggetti Stranieri):

- (i) le operazioni che comportano la concessione di prestiti e mutui in rubli a Soggetti Stranieri
- (ii) le operazioni effettuate con Soggetti Stranieri sulla base delle quali sorge il diritto di proprietà su titoli e immobili.

In forza di tale speciale regime, le operazioni di cui sopra sono **soggette ad approvazione** da parte di una speciale commissione governativa presieduta dal Ministro delle Finanze della Federazione Russa e, conseguentemente, non possono essere liberamente effettuate>>

>>si pone un sostanziale **vincolo di indisponibilità** su tutti i beni di proprietà dei cittadini e delle imprese italiane situati in Russia, che di fatto equivale evidentemente ad una sorta di “congelamento” del patrimonio situato in Russia intestato agli stessi

Limiti sul movimento di capitali



- Specifica procedura che i residenti devono adempiere per obbligazioni di pagamento in forza di contratti di mutuo o finanziamento o di altri strumenti finanziari, nei confronti di un soggetto associato a paese ostile di importo **superiore ai 10 milioni di rubli** mensili (circa 76K eur) >> le somme dovute dovranno transitare attraverso un conto di deposito dedicato (tipo «C») aperto presso una banca della Federazione, e soggetto a controllo, che dovrà essere saldato esclusivamente in rubli
- Pagamenti in valuta ai fornitori esteri, ancora **possibili!** (Al contempo, siamo a conoscenza di casi in cui banche italiane hanno rifiutato di accreditare sui conti di fornitori fondi provenienti da clienti russi. Pertanto, ogni operazione di pagamento deve essere **verificata** con le banche coinvolte nell'operazione.
- Le **imprese esportatrici residenti** nella Federazione Russa **devono cambiare l'80%** dei loro guadagni in valuta in rubli entro tre giorni dalla loro ricezione.
- Vietato erogare finanziamenti in valuta estera a favore di soggetti non residenti
- Vietato accreditare valuta estera sui propri conti (depositi) presso banche situate al di fuori della FR
- Tutti i fondi dei clienti giacenti su conti o depositi in valuta estera vengono preservati e contabilizzati nella valuta del deposito. Il cliente può prelevare **fino a 10K \$ in contanti** entro il 02/09/2022

Conseguenze interne dovute ai regimi sanzionatori



- Settori inizialmente più impattati saranno aviazione, oil & gas, tecnologia, cioè quelli colpiti dalle sanzioni settoriali occidentali
- Forte **volatilità del rublo** → Tra le prime conseguenze che le sanzioni hanno comportato c'è stato il crollo della valuta russa, riportata a un ribasso maggiore dei valori pre-pandemici >rublo svalutato di oltre 30%
- Problematiche legate alla logistica: Negli ultimi giorni si segnalano spedizioni bloccate per la Russia e l'Ucraina, forti ritardi e disagi per la consegna delle merci; traffico aereo chiuso, trasporto marittimo a rischio; quello su strada al momento in via di parziale miglioramento
(Le aziende stanno abbandonando la resa Ex Works e passare a **FCA**: chiedere l'emissione della bolletta doganale ad una dogana di confine, ad esempio in Lituania, sta causando problemi, e alcuni camion sono costretti a tornare indietro. Infatti possono poi sorgere, a titolo esemplificativo, problemi in termini di: operazioni di carico della merce, documenti di trasporto, operazioni di sdoganamento e non ultimo di imballaggio della merce)

Conseguenze interne dovute ai regimi sanzionatori



- **Aumento del tasso ufficiale di sconto dal 9,5% al 20%:** ciò che vedremo è una cessazione de facto della maggior parte delle attività di credito da parte delle banche russe > Ciò comporterà l'**arresto di molte attività di investimento** e metterà anche sotto enorme pressione la già debole domanda dei consumatori: di fatto si apre uno scenario preoccupante per ciò che concerne l'economia e la sfera sociale
- **Picco inflazionistico** → Implicazioni degli scenari post-pandemici comportano un inevitabile **picco inflazionistico incrementato** con l'inizio del conflitto. Primo generatore è l'incremento dei prezzi delle materie prime. Nella settimana dal 26 febbraio al 4 marzo, la prima di guerra piena, **l'inflazione è salita** del 2,2% >> la BCR prevede **20%** a fine 2022
- **Calo dei consumi** → Inevitabile conseguenza del **picco inflazionistico** è il **calo dei consumi**, dovuto anche ad una forte sfiducia nei mercati con l'evolversi degli scenari internazionali.
- **Danneggiate soprattutto le PMI**

- Il Primo Ministro ha dichiarato che le imprese che continueranno la propria attività in Russia saranno premiate
- L'ambasciatore cinese in Russia ha esortato gli uomini d'affari cinesi a Mosca a **cogliere le opportunità** economiche create dalla crisi. Ha raccontato di una dozzina di capi d'affari di non perdere tempo e di "riempire il vuoto" nel mercato locale.
- Le sanzioni comportano implicazioni significative e renderanno molto difficile, se non impossibile, per il governo raggiungere i suoi obiettivi economici e sociali nazionali dichiarati o finanziare i **progetti nazionali**
- Differenza fondamentale rispetto al 2014 è che la Russia è molto più autosufficiente in aree chiave, come l'approvvigionamento alimentare e i materiali di base, a causa delle strategie di localizzazione. Quindi non ci dovrebbe essere il rischio di code alimentari, etc...
- Le industrie che fanno affidamento su materiali e componenti importati, in particolare su eventuali prodotti sanzionati, inizieranno a sentire **pressioni e tagli** alla produzione entro pochi mesi.
- Le aziende facciano attenzione a:
 - ✓ Monitorare attentamente l'impianto sanzionatorio
 - ✓ Mantenere un filo diretto con gli istituti di credito
 - ✓ Esaminare schemi di vendita alternativi
 - ✓ In caso di trading company controllate, valutare l'opportunità di trasferire e pro tempore le partecipazioni



www.confindustriarussia.it



[confindustriarussia](https://www.facebook.com/confindustriarussia)



segreteria@confindustriarussia.it



+7 903 723 15 54



+7 905 564 80 13